

ROMA Dodici bare allineate nella camera ardente dell'ospedale di Chamonix, quelle delle dodici vittime della valanga che martedì ha travolto e pressoché sbriciolato una ventina di chalet nella valle di Chamonix. Gli ultimi due corpi estratti dalla neve ieri, in fine mattinata, sono degli ultimi due dispersi, secondo il comandante della gendarmeria d'alta montagna di Chamonix. Tra le vittime, tutti francesi di cui alcuni in vacanza, almeno quattro bambini. Per tutta la notte tra martedì e mercoledì le squadre di soccorso, cui si sono uniti maestri di sci, guide di alta montagna, abitanti del luogo, hanno scavato nella neve e tra le rovine degli chalet, abitazioni costruite secondo il sindaco 20-30 anni fa. Ieri mattina hanno ritrovato un'intera famiglia di cinque persone, con tre bambini minori di dieci anni, tutte morte e un uo-



La ricerca delle vittime e dei superstiti della valanga che si è abbattuta su un villaggio di chalet vicino Chamonix

Philippe Desmazes Reuters

mo ancora in vita, ricoverato all'ospedale di Chamonix in gravi condizioni per ipotermia. Tra i superstiti ancora ricoverati, un

ragazzino di 12 anni, anch'egli sofferente di ipotermia, che si sta riprendendo. La zona dove è piombata la va-

Chamonix, dodici le vittime della valanga

Il maltempo imperversa per l'Italia, stato di allerta a Sarno

NEVE E PIOGGIA
Bologna, chiuso l'aeroporto
Nevicate sull'Autosole in Umbria e in Sardegna

langa della morte, tra i villaggi di Tour e Montroc - 300 anime ciascuno - non era tra quelle classificate a rischio. L'allarme è scattato alle 14,40. La valanga larga circa 150 metri e spessa circa sei

espressi dal ministro degli Esteri Lambertino Dini al collega francese Hubert Vedrine, il titolare della Farnesina ha manifestato la sua «sincera solidarietà e partecipazione», «nella certezza di interpretare i sentimenti di tutti gli italiani». Il maltempo ieri non ha dato tregua, neve freddo e pioggia hanno funestato il nord est e il centro. In Toscana forti nevicate sulla A1 hanno disturbato la circolazione. L'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna è stato chiuso nel pomeriggio per quattro ore, dalle 14 alle 18,20 a causa della neve caduta sulla città a par-

te dalle prime ore del mattino. Anche la Sardegna è stata interessata dalla nuova ondata di freddo. Le temperature sono scese a valori intorno e sotto allo zero, il vento era gelido e lungo i litorali la pioggia è caduta insistente. Sul Gennargentu sui rilievi oltre gli 800 metri è tornata la neve che si è aggiunta a quella non ancora sciolta dei «giorni della merla». In Umbria e nelle Marche intense nevicate hanno provocato disagi agli automobilisti e ai camionisti. Neve veniva segnalata ieri sera anche a Colfiorito, dove era caduta pioggia per tutta la giornata. E, proprio a causa della

pioggia che è caduta su gran parte della regione, provocando numerosi allagamenti, il Tevere è a rischio esondazione. La situazione era ieri particolarmente difficile in Altotevere, dove i vigili del fuoco hanno tenuto sotto continuo monitoraggio il fiume che ha rischiato di tracimare in più punti. A Sarno stato di allerta per le piogge battenti. Ma, ad eccezione di qualche allagamento in alcune strade, non è scattata nessuna misura eccezionale. La situazione è tenacemente sotto controllo ed è pronto a scattare il piano d'emergenza, di cui fin qui non si è avuto bisogno.

Senato, via libera alla Sanicard

Una tessera magnetica con tutti i dati per le prestazioni

NEDO CANETTI

ROMA Disco verde del Senato ieri, a grande maggioranza (il voto favorevole del gruppo ds è stato annunciato dalla sen. Maria Grazia Daniele) al decreto che prevede misure, anche di carattere finanziario, per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000. Passa ora all'esame della Camera. Gli interventi operativi del provvedimento si muovono in diverse direzioni. Con uno stanziamento di 161 miliardi in tre anni viene finanziata la realizzazione della «tessera sanitaria» magnetica, già prevista in una legge del 1997, ma che mancava ancora della norma attuativa, con relativo finanziamento.

MALATI TERMINALI
Il provvedimento varato ieri finanzia anche la realizzazione di una struttura in ogni regione

ziale attraverso dati anagrafici e amministrativi, registrati nella sua memoria, realizza una sintesi portatile della scheda sanitaria del cittadino, con informazioni mediche fondamentali per l'emergenza». Altre applicazioni sono volte a facilitare il controllo delle prescrizioni farmaceutiche l'aderenza al trattamento prescritto. Secondo Di Orio, la carta può, ad esempio, certificare, con riferimento al provvedimento sui trapianti, appena approvato alla Camera ed ora all'attenzione del Senato, la manifestazione di volontà potrà essere riportata sulla carta sanitaria.

Il provvedimento prevede l'istituzione in ogni regione di un Centro per l'assistenza dei lavori terminali. Una volta convertito in legge il decreto, il governo avrà 30 giorni di tempo di varare il piano per la realizzazione dei centri di assistenza per questi malati. Almeno uno per ogni regione e per le province di Trento e Bolzano. Regioni e province autonome dovranno presentare i progetti per la realizzazione delle strutture. Il progetto dovrà assicurare l'integrazione delle attività delle strutture con le altre attività di assistenza ai pazienti in questione, erogate in ambito regionale, essendo evidente che concreti risultati, sotto il profilo sanitario, a favore dei pazienti in fase critica non potrebbero essere raggiunti soltanto con i nuovi Centri. Spetterà al ministero della Sanità valutare i progetti alla luce dei criteri contenuti nel programma nazionale, ai fini della concessione del finanziamento. Spesa prevista, in un triennio, 305 miliardi «Il governo -ha dichiarato il ministro Rosy Bindi- ha intenzione di prestare la dovuta attenzione al settore della terapia del dolore». Di Orio ha spiegato che questi hospice sono una struttura di ricovero ad

elevata intensità di assistenza medico-infermieristica, destinata al ricovero di pazienti oncologici terminali o pre-terminali, assistiti in regime di assistenza domiciliare integrata, per i quali si rende opportuno un breve periodo di ricovero per terapia di supporto offrire alle famiglie che li assistono un periodo di pausa.

Il decreto interviene anche per l'assistenza sanitaria a domicilio, con una spesa, nel triennio, di 150 miliardi.

Come ha ricordato il ministro, il decreto ha pure l'obiettivo di avviare il riordino dei



World Photo

debiti pregressi delle regioni. Secondo Di Orio, si tratta di uno dei provvedimenti più importanti della legislatura, perché estende l'intervento della sanità in settori finora trascurati.

Sempre ieri, la commissione Sanità del Senato ha approvato, in sede deliberante, in via definitiva il ddl sulle professioni sanitarie. «Un provvedimento -commenta la relatrice, Daniele- che, dopo trent'anni, riconosce finalmente le professioni sanitarie, con l'abolizione del termine «professioni ausiliarie». «Si supera così -ag-

giunge- il rapporto ancillare con la professione medica: vengono aboliti i vecchi mansionari infermieristici, ormai obsoleti, perché non rispecchiavano più i cambiamenti qualitativi che tali professioni hanno assunto; vengono sostituiti da più moderni profili professionali».

La legge prevede anche l'equipollenza dei titoli conseguiti prima dei diplomi universitari per poter accedere alla specializzazione. Con questa legge -chiosa Daniele- si riconosce autonomia a tutte le professioni».

comportamenti maschili siano condannati non tanto come un'attentato all'integrità fisica della donna, quanto alla dignità della persona. Poco importa che siano stati scritti libri a centinaia per dimostrare come il si coatto di una donna non abbia alcun significato, che violenza è anche ricattare, è anche incutere timore, è anche esercitare una supremazia psicologica in un determinato momento. Insomma a quei giudici non è passato neanche per la testa, a quanto sembra, che i jeans si possono tirare giù con la forza senza che la vittima abbia la possibilità di resistere, che possono essere abbassati anche volontariamente se si ha paura e che non per questo qualcuno sia autorizzato a pensare che ci sia stata complicità.

Forse non c'è stato modo neppure di riflettere, magari perché le carte non suggerivano un approfondimento o un approccio più sensibile, che si può anche decidere di abbassare volontariamente i jeans, ma che questo non autorizza il maschio di turno a ritenere che lei «ci sta». Che pena. Che pena i discorsi sulla parità, i discorsi sulla sessualità, sulle scelte consapevoli e sulla libertà di desiderio, sulla morale e sui sentimenti. Nella giungla vale una sola regola, sembra confermare la sentenza: io maschio ho diritto di pretendere, tu hai solo il diritto di fuggire. Se ce la fai.

SEGUE DALLA PRIMA

NON È STUPRO...

un'attiva partecipazione di chi lo indossa. Insomma è una sorta di cintura di castità moderna che solo chi la porta può rimuovere. Non ti vuoi far violentare? Basta che non ti slacci i jeans. Se invece non opponi resistenza e magari te li fai abbassare, allora non c'è stupro, si è consenzienti. E lo stupro diventa un normale rapporto d'amore.

Quando eravamo giovani all'università ci raccontavano una storia pressoché analoga che di volta in volta veniva attribuita a Camelutti o a Porzio, a De Marsanich o Sotgiu. L'avvocato si presentava in aula con ago e filo e chiedeva alla vittima dello stupro di infilare il filo nella cruna dell'ago. Ma l'ago veniva spostato in continuazione fino a quando la povera donna non sbottava: ma se lei sposta l'ago io non posso infilare il filo. Appunto, replicava l'avvocato con pesante humour e l'imputato finiva assolto. Quella vecchia e greve «dizione di diritto» non è stata dimenticata da certi giudici, sembra essere stata attualizzata dalla sentenza della Cassazione. E poco conta che nel frattempo sia stata varata una legge sulle molestie e sulla violenza sessuale, poco importa che nella coscienza collettiva certi

DARIO UNGARI

Roma, muore bimbo nomade

ROMA Emir Seydovic, un bimbo di sei mesi, è morto nella notte tra martedì e mercoledì nel campo nomadi della Muratella, a Roma. «Mio figlio non è morto di freddo, perché nel camper ho una stufa a legna che funziona bene -afferma la madre, Amira, 22 anni-, lo avevo curato con antibiotici e gli avevo fatto l'aerosol, come mi avevano detto i medici. Non so proprio perché è morto». Stessa opinione dal padre della vittima, Senat di 21 anni: «Stava bene -ha ricordato l'uomo, che si arrancia raccogliendo ferro vecchio e pulendo giardini-. Emir mangiava e giocava e i medici mi hanno detto qualche giorno fa di non fargli più l'aerosol». Dai primi rilievi effettuati dal medico legale, che ha definito il caso «una morte bianca», sembra proprio che la causa del decesso sia stata una crisi respiratoria. Nella notte tra il 24 e 25 gennaio un altro bambino di tre mesi era morto per il freddo in una baracca del campo nomadi «Casilino 700» che ospita oltre mille persone.

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n.° 67/87 e D.L. n.° 402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

